

(MONS. ANDREA TURAZZI)

Il Paradiso: essere con e per Gesù

Contempliamo quanto accaduto in quel tragico venerdì, e soffermiamoci sul dialogo di Gesù col "buon ladrone".

Sotto il profilo letterario il testo è armoniosamente costruito. Luca presenta le persone che insultano Gesù: i capi del popolo, i soldati, uno dei malfattori crocifisso. Poi tre penitenti: il centurione, la gente, gli amici. Al centro il dialogo di Gesù col malfattore pentito e la morte.

Sotto il profilo storico si ha la piena vittoria di Caifa e del sinedrio che consumano il loro complotto contro un innocente. Il sinedrio ha condannato a morte Gesù per bestemmia contro la dignità del Messia. La religione giudaica attendeva un Messia in potenza e splendore. Un uomo prigioniero, senza amici, impotente, doveva essere un empio che ne scherniva la dignità.

Il sinedrio, però, non poteva eseguire condanne a morte, riservato al prefetto di Roma. Ecco perché lo scaltro Caifa riformula l'accusa religiosa ebraica (bestemmia contro il Messia) in senso politico (si è fatto "re dei giudei"): è alto tradimento!

Ai piedi della croce si intrecciano i due capi d'accusa: insulti al presunto Messia e al re per burla! Che "potere" può rivendicare uno sconfitto che sta per morire sull'infamante patibolo della croce, fra due malviventi, che non sa salvarsi da solo?

Sotto il profilo teologico il "buon ladrone" è il tipo del vero credente. Rappresenta gli amici con cui Gesù stava volentieri, perché aperti alla sua parola di salvezza (la donna silenziosa; i piccoli; Marta e Maria; i peccatori che ascoltano; Zaccheo...).

Il "buon ladrone" constata l'innocenza di Gesù per puro dono di fede, "legge" nello scacco della croce l'intronizzazione regale del Messia e con preghiera umile chiede a Gesù di ricordarsi di lui quando ritornerà nella sua regalità. C'è fede nel ladrone, ma Gesù lo aiuterà a fare un passo ulteriore: comprendere che **questo è il paradiso: essere con Gesù!**

La preposizione semplice "con" nella lingua in cui è scritto il Vangelo può essere detta con due preposizioni diverse. Luca sceglie la sfumatura più dinamica: "per" me, che indica una relazione, non una semplice "compagnia". Quel ladrone è il primo che entra in paradiso, il primo che è "con" e insieme "per" Gesù.

